

Montevecchio, l'IdV torna alla carica

Pubblicato: Giovedì 11 Novembre 2010

L'Italia dei Valori torna alla carica sulla Fondazione Montevecchio. Riceviamo e pubblichiamo il lungo comunicato, che chiama in causa su piani diversi gli amministratori della stessa Fondazione e alcuni esponenti di forze politiche di opposizione.

Per il Presidente Pacioretti

Spiace essere costretti a ribadire l'ovvio e il conosciuto, ma diventa necessario di fronte alla sfacciata volontà di Pacioretti di continuare a darsi quel tono altezzoso e sprezzante che giudica gli avversari politici dando a loro degli ignoranti e squallide persone (a questo si dà denuncia).

Non starò qui a rifargli da buon ragioniere i conti di quella che considera la sua fondazione. I bilanci del Comune dicono che Montevecchio tra soldi diretti e indiretti (contributi, progetti pagati dall'amministrazione, spese sostenute direttamente dal comune) è un onere gravoso per la cittadinanza. Traduciamo anche per chi fa finta di non capire: i soldi che a un titolo o a un altro titolo provengono dall'erario pubblico non coprono le spese della fondazione (le spese -tutte!- che servono a tenerla aperta e funzionante). La Fondazione cioè non è autonoma nel sostenersi. Ma per il nostro benefattore civico questa evidenza deve essere sottaciuta.

Pare che il PD e una parte degli amministratori di PDL e Lega continuino a dargli corda, (Pacioretti non perde occasione di ricordarci quanti apprezzamenti di stima viene inondato da questa maggioranza, ma di questa benevolenza non c'è traccia scritta), forse si prepara alla trasformazione da assessore ombra alla cultura a quello ufficiale nella nuova giunta di salute pubblica, ultima idea del Presidente Pacioretti, sì quello che dichiara di essere fuori dalla politica.

Invitiamo Pacioretti a fare un bagno di sana umiltà. Lo invitiamo a scendere dal tronetto sulla montagna di Montevecchio dove si è installato e dal quale non vuole più alzare le terga, in perfetto stile vecchia politica. Lo invitiamo, visto che è in tutto e per tutto un "collega", cioè uno che fa politica attiva e militante, anche se gli piace far credere di essere un manager passato per caso a Samarate che si è dato la missione di civilizzare e istruire quegli zotici di politicanti di destra e sinistra, ad abbassare i suoi toni e le sue minacce di querela. Impari a vivere la politica normale dei cittadini, a non minacciare e a rispondere nel merito alle critiche, anche quelle più sgradevoli, che gli vengono rivolte. È appunto un collega, un uomo pubblico, che, anche se non è mai stato eletto (nella seconda repubblica) svolge una funzione politica. Non si vergogni di occupare un posto come quello che occupa messo lì dal partito. Anzi siccome è stato messo lì dal partito, ora che il partito ha perso compia un atto di dignità e si dimetta.

Per il Segretario PD Ilaria Ceriani

Leggo l'incredibile affermazione della neo segretaria PD ex cda Fondazione Montevecchio (ma al momento dell'esternazione ancora membro) la quale afferma che Fondazione Montevecchio è fondazione di diritto privato e quindi non soggiace alle regole pubblicistiche, nemmeno per le assunzioni o l'attribuzione di incarichi. Forse la giovane pensa che a forza di ripetere favole le stesse diventino realtà! Ma così non è! Non bisogna essere un mago del diritto amministrativo per sapere che una fondazione totalmente generata dall'ente pubblico che ne determina la quasi totalità degli amministratori è del tutto assimilabile a una struttura della Pubblica amministrazione per quanto riguarda procedure di assunzione, appalti, contratti di lavoro e forniture. Ma in quale mondo crede di vivere l'indirizzo del PD? A quali cittadini crede di rivolgersi? Penso che sia ormai doveroso che l'amministrazione comunale recuperi il suo ruolo di azionista e chiedi conto agli attuali amministratori del loro operato, al fine di accertarne eventuali responsabilità di carattere contabile, amministrativo e civile. Chiedo al collegio sindacale di questa Fondazione di dare un segnale di vita e di attivarsi per

verificare se scelte operate in regime privatistico (autodenunciate, come si può leggere dalle dichiarazioni) dagli amministratori siano legittime. Chiedo che il consiglio comunale, sede degli eletti dal popolo (e non dei nominati, come Pacioretti e soci) intraprenda un'attività ispettiva perché venga alla luce in maniera inequivocabile la realtà dei fatti e la gestione personale e privata fin qui condotta.

Per il Segretario del PD, ex membro del cda Fondazione Montevercchio,

una citazione del presidente Pacioretti Varesenews 7 giugno 2008.

“Mentre sulla questione delle gare per l’assegnazione dei lavori Pacioretti ricorda che la fondazione, in quanto pubblica, prevede la massima trasparenza e regolarità attraverso le consuete gare d’appalto.”

Spiegazione per la Ceriani.

“La fondazione in quanto pubblica.....”

Se non basta il diritto, la legge, la dottrina e la giurisprudenza, la Ceriani almeno si sottometta al magistero del sommo Pacioretti...

Per la lista civica Città Viva Dott: Bosello

Innanzitutto la Lista Samarate Città viva era stata dall'IDV preventivamente informata e richiesta di un parere prima che la nostra denuncia divenisse pubblica. Il Capogruppo Sanfelice, non appena aveva avuto evidenza del fattaccio, aveva chiamato l'esponente ex vice sindaco e attuale consigliere Bossi, per chiedere un autorevole parere su possibili azioni comuni di denuncia, ricevendo un incitamento a proseguire sulla strada x raggiungere alla verità. Bosello ragiona non come capogruppo di una lista civica apartitica, ma come perfetto esponente della partitocrazia, vecchia e nuova, capace soltanto non di riconoscere i fatti e la realtà, ma di ragionare sulle convenienze. Bosello dice una cosa gravissima. Invece di svolgere il suo ruolo di controllore e verificatore della correttezza amministrativa di chi governa si mette, in perfetta sintonia con il PD, a fare basse insinuazioni su chi ha smascherato il malaffare! Bosello neppure esprime un giudizio negativo sotto il profilo etico di un comportamento. Noi dell'IDV, facciamo quello a cui ci hanno destinato gli elettori: una opposizione seria e ferma, che non fa sconti.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it